

Ance, “bene il Salva-Casa ma va rivista la normativa”

12 Giugno 2024



Serve una disciplina organica e integrata, stop a norme obsolete - L'Ance accoglie con favore il decreto Salva-Casa, ma è tuttavia convinta che sia “importante e urgente arrivare ad una revisione della disciplina edilizia in un’ottica ‘organica’ e in una visione ‘integrata’ che tenga conto della necessità di superare e modificare tutte le normative obsolete e anacronistiche su cui si regge la complessiva materia edilizia e urbanistica”. E’ quanto ha osservato il vicepresidente dell’Associazione Nazionale Costruttori Edili, Stefano Betti, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul decreto-legge 69/2024 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica”. Le misure prese dal governo, sostiene, hanno “l’obiettivo di superare alcune delle rigidità che caratterizzano questa normativa e agevolare in primis la commerciabilità degli immobili, soprattutto a destinazione residenziale, fino ad oggi resa difficile a causa della presenza di difformità minori rispetto allo stato legittimo dell’immobile”. A suo parere “si tratta di un provvedimento che per la prima volta cerca di mettere a sistema le diverse problematiche riscontrate nel tempo e che in passato hanno trovato delle soluzioni straordinarie”. L'Ance valuta quindi “positivamente l’attenzione che il Governo dedica a questa tematica con un Decreto Legge, che rappresenta un intervento di buon senso per creare le premesse per l’avvio di ampi processi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente ai nuovi standard tecnici, tecnologici e in ultimo di vivibilità”. Senza la risoluzione delle questioni attinenti alle piccole difformità, secondo Betti “si rischierebbe, infatti di bloccare di fatto le operazioni di adeguamento necessarie anche alla stessa attuazione della direttiva sulla prestazione energetica”. Betti ha sottolineato infine che “alla necessità di arrivare ad una visione più integrata della materia urbanistica ed edilizia si affianca il tema della certezza delle regole che qualsiasi riforma deve essere in grado di garantire”.

Fonte Ansa